



LUIGI PEDRAZZINI
Dipartimento delle istituzioni

Breve allocuzione in occasione del 1° agosto di fronte gli amici di Cimalmotto Valle Maggia

Care e cari amici di Cimalmotto,

finalmente posso festeggiare il 1° agosto ancora con voi e rivivere qui a Cimalmotto uno dei momenti più cari delle mie estati da bambino e da ragazzo. Quando cresci e diventi adulto pensi sempre che i tempi cambiano, che i primi d'agosto d'una volta erano altra cosa rispetto a quelli d'oggi. Non lo credo. Quando si è ipotizzata in famiglia la possibilità di non essere qui a Cimalmotto per il falò del 1° agosto, la reazione di Martino è stata esattamente quella che avrei avuto io alla sua età: non se ne parla nemmeno !

Noi cambiamo, ma il fascino di taluni appuntamenti rimane invariato per chi li vive con spontaneità o onestà di sentimenti.

Siamo spesso portati a credere che la Svizzera è cambiata. E forse è vero. La Svizzera sta cambiando nei tratti che abbiamo ritenuto essenziali e caratterizzanti del nostro Paese negli ultimi cinquant'anni: l'efficienza, la precisione, la prosperità, la sicurezza, l'ordine. Quanto accaduto negli anni recenti ha messo in crisi, dentro e fuori la Svizzera, l'idea che ci eravamo fatti del nostro Paese.

Nella mia "cultura" svizzera, così come penso nella vostra, era assolutamente esclusa l'ipotesi del fallimento della compagnia di bandiera, della mitica Swissair, così com'era inimmaginabile un disastro aereo nei cieli controllati da una società svizzera. E che dire dei tracolli in borsa di società svizzere sulle quali avrei scommesso (anzi ho scommesso !, ahimè) a occhi chiusi, o delle disfunzioni del nostro sistema stradale, o delle brutte avventure dei nostri ambasciatori o dell'incapacità di gestire il bilancio preventivo di Expo 02 o di tante altre cose accadute negli anni recenti ?

"Pora svizera !", viene voglia di dire.

E qualcuno lo pensa davvero e da sempre più credito ai nuovi profeti del nazionalismo, dell'orgoglio patriottico, della "Svizzera com'era" quando non eravamo ancora nati, quando erano piccoli i nostri genitori e vivevano i nostri nonni.

E' consentita una domanda ? La Svizzera che festeggiamo questa sera, che festeggiamo ogni anno il 1° agosto è veramente e sostanzialmente toccata da quanto avvenuto in questi ultimi anni ? A soffrire maggiormente non è forse stata un'idea della Svizzera che ci siamo costruiti nelle nostre teste, fondata soprattutto sul benessere materiale, sulla ricchezza, sulla potenza economica ?

Io penso sempre più che le cose stiano proprio in questi termini: e cioè che noi oggi siamo preoccupati e vulnerabili, e pertanto facili prede della demagogia, perché abbiamo identificato la Patria con un sistema economico e finanziario, con la precisione della tecnologia "made in Switzerland", con la puntualità dei treni e la pulizia delle stazioni, delle strade e degli aeroporti.

Siamo sorpresi, talvolta rattristati, quando non addirittura sgomenti nel constatare che il nostro sistema economico finanziario conosce, come tutti gli altri, momenti difficili, che i treni viaggiano puntuali anche in altri Paesi, che le strade, le stazioni e gli aeroporti sono puliti anche in altre parti del mondo, e che la più prestigiosa compagnia aerea del mondo ha dovuto lasciare a terra i suoi velivoli perché mancavano i soldi per il cherosene.

Dov'è la differenza, giustamente ci chiediamo, fra la "nostra" Svizzera e gli altri Paesi dell'Europa e del mondo che fino a ieri l'altro ci guardavano con invidia ?

Brutta domanda. Non perché la risposta non è più da tempo quella che vorremmo. Brutta domanda perché parte dal presupposto che gli elementi che dovrebbero contraddistinguere la Svizzera sono principalmente d'ordine materiale, organizzativo, tecnico, operativo.

Ma così non è, così non deve essere.

La forza di questo Paese,

che si è indubbiamente espressa anche attraverso uno standard di vita eccezionale per i suoi abitanti, grazie a una forte cultura dell'impegno, della perseveranza e della tenacia, la forza di questo Paese,

che si è sicuramente manifestata con la messa in opera di istituzioni e servizi efficienti, puntuali, precisi grazie al senso dello Stato sviluppato nel corso dei secoli, la forza di questo Paese è d'ordine spirituale e culturale.

E' la capacità di far convivere culture diverse e di risolvere i conflitti attraverso il dialogo, il rispetto degli altri e la collaborazione.

E' la dimostrazione che minoranze e maggioranze possono convivere senza prevaricazioni, riconoscendo le seconde alle prime, le maggioranze alle minoranze che ognuno è ugualmente prezioso per costruire l'identità della nazione.

E' la difesa della sicurezza con mano ferma, ma senza violenze e prevaricazioni, rispettando gli individui, le loro opinioni, le loro diversità e il loro stato sociale.

E' la sconfitta, anche se purtroppo non sempre immediata, della demagogia, della politica spettacolo, della comunicazione costruita per fare audience, della violenza verbale, degli estremismi.

E' la capacità di fare sacrifici per preservare l'indipendenza.

E' la ricchezza che non si manifesta per creare invidia, ma per aiutare i meno favoriti nello spirito di quell'idea straordinaria che fu e continua a essere la Croce Rossa.

Tutto questo e altro ancora è la vera Svizzera.

Vi assicuro, cari amici, che questa Svizzera, pur con qualche necessità di revisione, esiste ancora, fa ancora la differenza e merita d'essere oggetto di patriottismo vero, non fanatico, ma profondo. La scopro ogni giorno nel mio lavoro e nei frequenti contatti con gli altri Cantoni che mi assicura la funzione di presidente della Conferenza dei Governi cantonali. La incontro, anzi la incontriamo ogni giorno, nell'onestà e nella correttezza di milioni di persone che lavorano, che non fanno notizia, ma che sono la storia di questo Paese.

Questa Svizzera c'è ancora anche se non sempre la vediamo; merita di essere riscoperta e festeggiata. E chissà che il significato segreto del falò non sia proprio quello di permetterci di vedere sotto una luce diversa, naturale e non artificiale, vera, calda e intensa il nostro Paese.

Luigi Pedrazzini